VERBALE 2°TAVOLO DI NEGOZIAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATO “IL CEPPARELLO: BUONE PRATICHE PER IL FUTURO DELLA SOSTENIBILITA’ A SESTOLA”

DATA 23/04/2023 ore 16.00 -18.00

SEDE : Aarcadia viva

Staf di progetto presente: Emanuela Fazioli, Pietro Bazzocchi

Componenti del tdn: Milani Maria (az. Agricola cà de Frà), Armaroli Giacomo, Giada Novelli (Arcadia Viva), Andrea Strozzi, Alessandro Zagaglia (az agr. Terre di Chiarabaldo), Riccardo Balboni, Daniele Venturi, Davide Castaldi e Sonia Zarotti (Gaia Agricola), Irene Giancaterino (Az. Agricola La Guedrara), Franco Melchiorri

Chi	Contenuto intervento
Emanuela Fazioli	• Regole del percorso, come ci si relaziona e come si parla al tavolo; • Riassunto del progetto e degli obiettivi da raggiungere durante il percorso • Presentazione del focus della giornata: la qualità del terreno e la buona agricoltura collegata • Giro di presentazione dei partecipanti al tavolo
Irene G.	La buona agricoltura è quella in cui le persone riescono ad instaurare un rapporto che non depreda la natura ma che lo arricchisce
Andrea S.	Mantenere l’impronta ecologica inferiore alla biocapacità del sistema, solo acqua e sole sono i processi esterni che andrebbero utilizzati, nessun fertilizzante chimico meglio stallatico maturo
Maria M.	Lavorare il terreno e lo arricchisco solo di stallatico biologivo, usare cioò che le aziende normalmente producevano in loco senza necessità di materiale esterno, lavorare fisicamente il terreno in mezzo alle semine “abbassato invece che abbassato” permette una miglior qualità del suolo. E necessario trovare un nuovo rapporto con gli animali degli allevamenti in modo che rispettandoli si rispetti anche la produzione agricola
Franco	Il rispetto di tutto il territorio e non solo del proprio campo, serve fare rete, se si vuole passare a una economia maggiormente spostata alla sussistenza, con vendita delle eccedenze è necessario creare relazioni di territorio, soprattutto fra piccole aziende in montagna
Sonia	Agricoltura diversificata e togliere le azioni dell’uomo sostenere le produzioni fatte autonomamente
Giada	L’azione potrebbe essere anche nessuna lavorazione e fertilizzanti naturali, utilizzare un approccio differente in cui non è solo l’uomo il centro
Giacomo	E’ necessario uscire dall’antropcentrismo dei tempi moderni , la natura è più articolata e non ha solo quella regola che vediamo oggi applicata ai campi e alla terra, la terra è molto più ricca
Davide	Importante portare attenzione alla biodiversità e anche al piccolo, che può fare la differenza
Riccardo	La necessità è arrivare a un equilibrio in cui la natura riesca a sostenere senza la necessità di creare extra produzioni che spesso vengono eliminate a danno di tutti.

Alessandro	Il ritorno alla agricoltura di una volta però con concetti molto soggettivi di sostenibilità è necessario eliminare la parte chimica della agricoltura che porta a una crescita forte ed espansiva a discapito di tutto il resto